



Una nuova generazione di 'coltivatori urbani' si sta formando fra i bambini delle scuole dell'infanzia

Crescere con "l'Ortomarzo"

I bambini se la trovano nel piatto all'ora di pranzo la verdura che cresce nel cortile della loro scuola d'infanzia "8 Marzo", di via Tarassov 19. Tutta fresca, appena raccolta e senza pesticidi, coltivata con passione da una decina di genitori che hanno aderito a una delle proposte di "Cantieri infanzia città", un progetto di partecipazione civile che cerca di pro-

...I semi si svegliano con l'aria, perché l'aria va sotto terra e la sentono e poi si svegliano.

muovere una diffusa creatività sociale e protagonismo fra le persone. Lo scorso anno, fra i percorsi formativi per i genitori, c'era anche il coltivare, oltre al narrare, cucinare, costruire, suonare e riciclare. Il corso specifico si chiamava "Fragole e carote. Come coltivare un orto in città" e vi hanno partecipato una trentina fra papà, mamme e nonni. Che hanno già prodotto il primo orto urbano scolastico nella scuola "8 Marzo". I bambini l'hanno subito battezzato "Ortomarzo". Trenta metri quadrati coltivati a insalata, pomodori, zucche e zucchine, melanzane, carote, piselli, erbe aromatiche e officinali, tra l'altro. E un genitore ha anche pensato di inserire "Ortomarzo" su Facebook. Anche altre scuole si sono attrezzate o

Se c'è la luna le verdure vanno giù ...anche il nostro orto fa i sogni!

lo stanno facendo, come il Centro verde Prampolini, il nido Cervi e la scuola Anna Frank. Molto apprezzata l'idea anche dalla Fondazione Maramotti, che ha deciso di sostenere con un contributo l'orto urbano al nido Maramotti. Intanto il nido Arcobaleno ha già una coltivazione di erbe officinali. E a grande richiesta

Serve anche la pioggia... ma se proprio non smette più di piovere, questa pianta diventa gigante fino al cielo, fino nello spazio!

verranno offerti ulteriori corsi di formazione per chi vuole gestire un orto urbano. Contadini urbani quindi, ma com'è nata l'idea? «Abbiamo percepito nelle nuove generazioni di genitori - dice il direttore dei Nidi e scuole comunali Sergio Spaggiari - una sensibilità particolare verso il rapporto diretto con la terra, l'ecologia e la sostenibilità ambientale. E poi Reggio ha una lunga tradizione di orti condivisi e comunitari fin dagli anni Settanta. Inoltre, c'erano già sporadiche esperienze di piccole coltivazioni nelle scuo-

L'orto non è un negozio, non ci vogliono i soldi, lì le cose si prendono con le mani e basta senza i carrelli...

le comunali e così abbiamo pensato di strutturarle, proponendo innanzitutto un corso di formazione. L'idea è quella di attivare, anche nei cortili dei nidi e scuole dell'infanzia, una piccola area coltivabile a orto per avvicinare i bambini alla vita all'aperto e al fascino della coltura, per riscoprire i legami con la terra e con i suoi frutti e per ricercare 'sul campo' i sapori e gli odori degli alimenti appena colti. L'intento è quello di formare una nuova generazione di 'contadini urbani' e la prospettiva quella di un inedito 'agricivismo', dove città e terra possano vivere in armonia».

E mentre i genitori zappavano, seminavano e coltivavano, i bambini della scuola "8 Marzo" avevano il loro daffare per elaborare concetti intorno all'orto e intorno all'idea di recinzione per delimitare



In alto, i genitori al lavoro nell'orto; sopra gli "scherzi" preparati dai bambini per il loro Ortomarzo; sotto, creazione dello spaventapasseri



L'orto è un posto che si piantano le robe da mangiare ...anche quelli "paparoni": delle verdure che il papà dice che io li mangio e poi divento grande..."

un'area che non si poteva calpestare. Ma anche a preparare 'scherzi', come il realizzare verdura in terracotta per poi collocarla fra quella vera e a creare spaventapasseri. Gli spaventapasseri se li sono immaginati più che altro distesi sul terreno - così gli uccelli potevano vederli meglio - e anche con una grande pancia per avvertire i volatili che altri spaventapasseri sarebbero presto nati.